

III, più non bastarono gli allievi piemontesi mandati a Roma a perfezionarsi nell'arte loro, si chiamarono a Torino artisti

mont, il Wehrlin, l'Aliberti, la Gili, la Brambilla, la famiglia dei Cignaroli, Vittorio Rapous, Giambattista Alberoni, i fra-



16. Porta con console e specchio della sala della manica nuova attigua al grande salone centrale.

(Fot. G. Dall'Arm. - Torino.)

non soltanto d'altre parti d'Italia, ma anche dall'estero.

Lavorarono così a Torino, tra gli altri, il Trevisani, il Seyter, il Vanloo, il Beau-

telli Dupraz, Domenico e Giuseppe Valeriani, Giambattista Crosato e molti altri (100).

In questa *corbeille* di artisti tutti eccel-